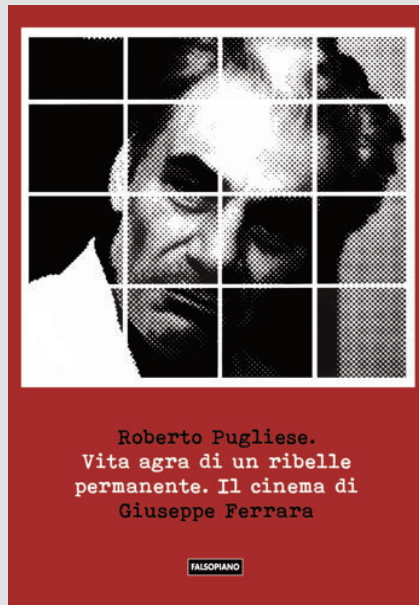


**EDIZIONI****FALSOPIANO****NOVITÀ Giugno 2019**

Preceduta e in parte accompagnata da una intensissima attività di documentarista (che questa monografia non può esplorare dettagliatamente) la “filmografia a soggetto” di Giuseppe Ferrara motiva le proprie virgolette in una duplice sollecitazione. Da un lato lo spronano l’urgenza e la passione etiche, prima e forse ancor più che politiche, nel prendere posizione, declinare una “appartenenza”, ovvero dire e fare le cose e i film giusti. D’altro canto (ed ecco precisarsi contorni e limiti della definizione “a soggetto”) per Ferrara nemmeno la realtà, spesso, per quanto “rivoluzionaria”, basta a se stessa. A volte è necessario moltiplicarne il potenziale tramite la sua ricostruzione drammaturgica, il più fedelmente possibile ma anche con la massima libertà consentita dalle regole della rappresentazione. Perché l’Italia uscita dal secondo dopoguerra appare a questo giovane toscano, liceale ribelle, contestatore ante litteram, cinèfilo appassionato e penna fumantina, come un paese che non ha assolutamente fatto tesoro dei valori della Resistenza, che non ha mai davvero archiviato il fascismo né si è mai emancipato da una sudditanza economico-culturale nei confronti degli Stati Uniti destinata a condizionarne pesantemente le vicende; infine, che si è lasciato trascinare e devastare in un rovelto malefico di intrighi, complotti, poteri deviati, politici corrotti, malaffare diffuso, abissali divari e squilibri economici, ingiustizia sociale, trame nere e rosse, ingerenze straniere, connivenze ad altissimo livello, stragismo di Stato e criminalità comune. Un incubo nel quale forze destabilizzanti e pulsioni autoritarie hanno avuto buon gioco di infiltrarsi.

***Vita agra di un ribelle permanente.******Il cinema di Giuseppe Ferrara*****Roberto Pugliese****200 pagine, interni B/N****Collana FalsoPiano Cinema****€ 20,00**

ISBN 978-8893041607



9 788893 041607